

01/12/2023

Relazione forestale trasformazione bosco

*Richiesta integrazione Parco
Regionale Valle del Lambro*

Lavori per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della S.S. n° 36 dal
Km 27+800 al Km 44+300, tratta Giussano-Civate lungo la Strada
Statale n° 36 “del Lago di Como e dello Spluga”

Dott. For Paolo Vincenzo Filetto
*Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Provincia di
Ravenna N° 205*

Sommario

Premessa	1
Descrizione aree interessate dall'infrastruttura.....	1
Altre aree potenzialmente interessate.....	4
Impatti e alternative.....	4
Conclusioni	5

OGGETTO: Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026 progetto definitivo dell'opera infrastrutturale pubblica: "SS36 – Messa in sicurezza tratta Giussano-Civate", di cui agli allegati C (23) e D (8) del Piano degli interventi olimpici approvato con d.P.C.M. 26 settembre 2022 nonché identificata come "C23.0 - Messa in sicurezza tratta Giussano-Civate" nell'allegato n. 1 del Piano Complessivo delle Opere Olimpiche in corso di approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

RICHIESTA INTEGRAZIONI da parte Parco Regionale Valle del Lambro ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 s.m.i, richiamato dall'art. 14-ter della medesima legge *"Descrizioni sintetica del bosco da trasformare, e di quello presente nel contesto, e valutazione di possibili alternative di minore impatto ambientale, redatte da un dottore forestale o altro professionista competente per legge"*

Premessa

La presente relazione contiene la descrizione sintetica delle aree boscate oggetto di trasformazione a seguito della sistemazione con messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria in oggetto con particolare riferimento all'area in prossimità di Peregallo-Briosco in cui uno svincolo di progetto intercetta marginalmente un'area boscata, mentre gli altri casi di attraversamento di aree boscate sono relativi solo a possibili interferenze in quanto gli interventi prevedono allargamenti della sede esistente in ambito delle fasce di rispetto esistenti per cui eventuali impatti sulla vegetazione sono di modesto sviluppo areale tali da non precludere o modificare la funzionalità delle aree interessate.

Descrizione aree interessate dall'infrastruttura

Lo svincolo di Briosco va a intercettare una superficie boscata che si trova tra la SS 36 e la Sp 102 prossima alla località di Peregallo, questa nuova infrastruttura della lunghezza di circa 350 m interessa un'area boscate del Parco Regionale Valle del Lambro identificata dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) come bosco antropogeno *"robiniato misto"* e classificato fra le attitudini del PIF come bosco multifunzione.

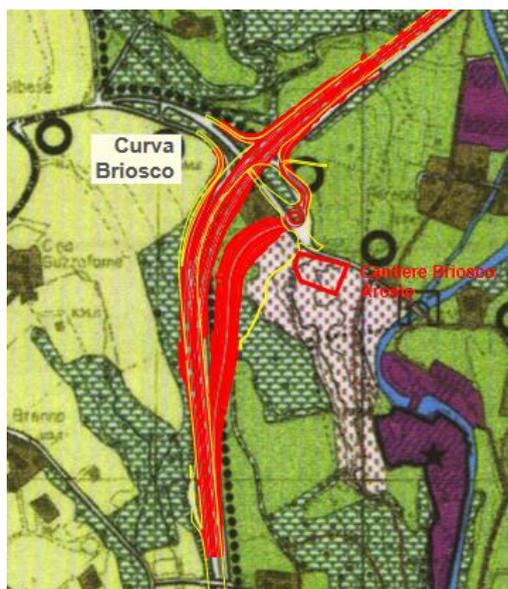


Fig. 1 Svincolo di Briosco (estratto PTC Parco Regionale Valle del Lambro)

Questi robinieti misti sono diffusi in ambienti spesso degradati anche se il livello di degrado risulta generalmente inferiore rispetto ai robinieti puri; infatti è ancora possibile riconoscere le formazioni dei querceti tipici di *Quercetalia robori-petraeae*. In questo contesto si trovano anche i querceto-carpineti con *Quercus robur* e *Carpinus betulus*.

L'area in questione risulta a cavallo tra le due associazioni principali dove la robinia svolge il ruolo dominante in fatto di numero ma sono state riscontrate anche le seguenti specie (alberi e arbusti) *Acer campestre*, *Prunus serotina*, *Fraxinus excelsior*, *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Sambucus nigra*, *Euonymus europaeus* e *Cornus sanguinea*. Nello strato erbaceo sono state rilevate *Vinca minor*, *Polygonatum multiflorum*, *Carex sylvatica*, *Primula vulgaris*, *Rubus ulmifolius* e *Rubus caesius* s.



Fig. 2 robinieti misto nei pressi dell'attuale svincolo

Questo bosco non appare governato si intuiscono interventi localizzati (datati nel tempo) che hanno favorito lo sviluppo della robinia (specie rustica con grande capacità pollonifera) che ha di fatto soppiantato le specie

autoctone anche se le condizioni meno severe di questo luogo hanno comunque mantenuto una certa mescolanza.



Fig.3 mescolanza del robinieto

Va sottolineato come la presenza di una linea elettrica su quello che sarà il tracciato del raccordo stradale, mantiene attualmente una parte del bosco sempre a livello di arbusteto in quanto la manutenzione sotto la linea con tempi medio brevi di intervento, effettua una costante ceduzione che di fatto favorisce lo sviluppo della robinia.



Fig. 4 Linea elettrica all'interno del bosco

Altre aree potenzialmente interessate

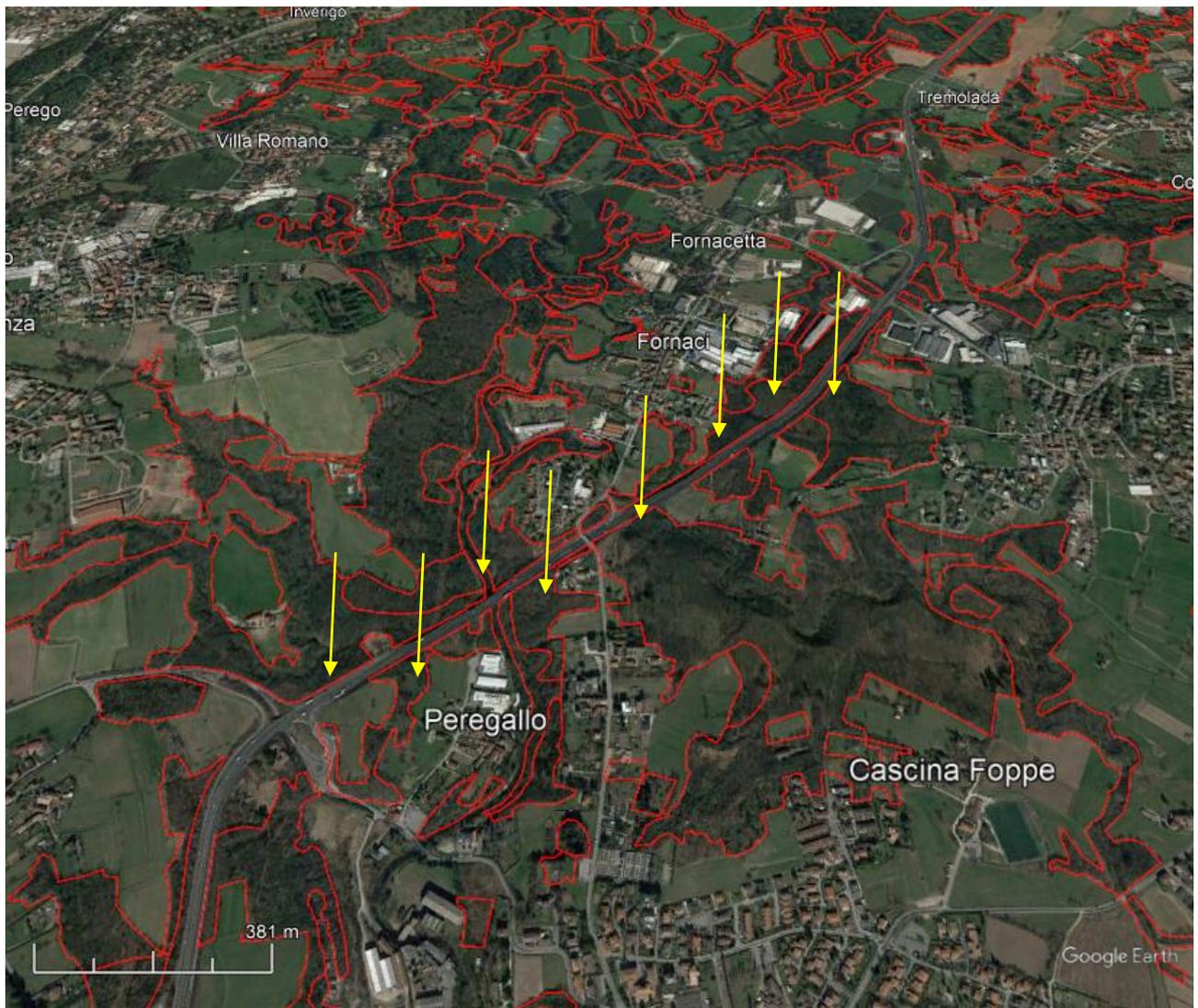


Fig. 5 punti di contatto con l'infrastruttura (estratto cartografia tipi forestali PIF Parco Regionale Valle del Lambro)

In questi casi le opere previste sono minimali e rientrano nell'ambito della attuale sede stradale e anche le aree di cantiere non intersecano direttamente aree boscate, il 90% di questi boschi sono robinieti puri o misti e solo in prossimità del reticolo idraulico minore si possono trovare saliceti di ripa in genere caratterizzati da salice bianco (*Salix alba*) con ampio corredo di alloctone invasive (robinia, ailanto, amorfa e acero negundo) e strutture non governate a sviluppo caotico.

Impatti e alternative

Dal punto di vista degli impatti anche nell'ambito effettivamente impattato dall'infrastruttura la perdita di superficie boscata risulta sicuramente contenuta (3000/3500 mq a opera finita), per quanto riguarda le alternative come prima indicato la maggior parte dell'infrastruttura sarà operante su un percorso già attualmente oggetto di periodici interventi che non permettono lo sviluppo pieno del bosco, naturalmente la presenza di una strada crea un cesura significativa ma considerando che la parte interclusa

dall'infrastruttura è a bassa densità di vegetazione e prossima alla strada esistente non si andrà a limitare in modo significativo la funzionalità di questa area boscata. Ad ogni buon conto nel progetto definitivo sono ulteriormente spiegate le possibili alternative e le limitazioni che esse portano per la loro eseguibilità.

Conclusioni

La trasformabilità dei boschi nel Parco Regionale Valle del Lambro sono soggetti alle NTA del PIF del Parco e al quale questa relazione si attiene, in particolare il bosco in oggetto (svincolo di Briosco) non ricade fra quelli intrasformabili dell'art. 13 delle NTA del PIF, ma può rientrare nell'art. 16 come opere di pubblica utilità.

Va comunque sottolineato, anche da sopralluoghi effettuati, che l'ambito forestale considerato prossimo all'infrastruttura è da annoverarsi fra i boschi antropogeni dove è stata persa (almeno in parte) la matrice tipologica di questi boschi appartenenti ai querceto collinari e di alta pianura.

La mescolanza delle specie autoctone soppiantata da specie invasive alloctone che ne hanno condizionato la mescolanza e in molti casi la sostituzione è stata pressoché integrale come nei robinieti puri, questa caratteristica è stata nel tempo favorita dalle attività antropiche e dal non governo del bosco che hanno favorito queste specie dalle spiccate caratteristiche pionieristiche e con grande capacità riproduttiva di tipo agamico.

È chiaro che nel tempo queste formazioni possono svolgere funzioni ecosistemiche complesse ma in questa fase vi è una perdita di biodiversità a tratti significativa, questo fatto comporta la possibilità di attivare azioni a margine delle opere previste che possano migliorare questa situazione (es. creazione di aree con vegetazione autoctona monitoraggio e limitazione delle specie invasive, creazione di aree di diffusione di specie autoctone, ecc.) e che potranno essere meglio esplicate nel progetto esecutivo.

Il tecnico incaricato

Dott. For. Paolo Vincenzo Filetto

Relazione firmata digitalmente